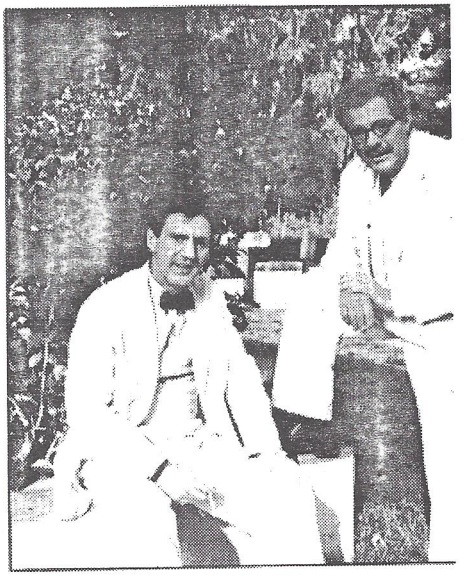
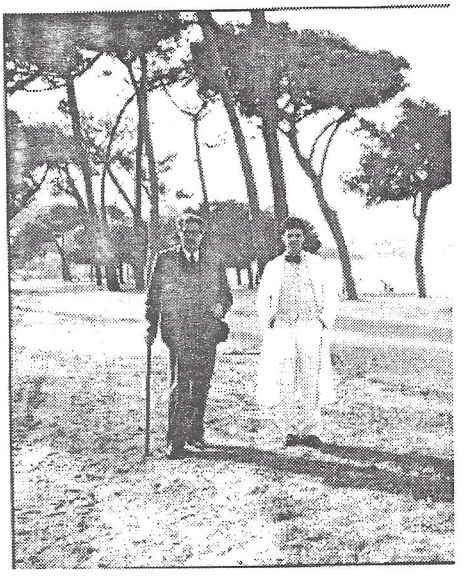
SOSTIENE PEREIRA

di Roberto Faenza

Regia: Roberto Faenza
Sogg..e scenegg.: Roberto Faenza
Fotografia: Blasco Giurato
Montaggio: Ruggero Mastroianni
Musica : Ennio Morricone
Interpreti: (Pereira) Marcello Mastroianni Daniel Auteuil(dott. Cardoso); Nicoletta Braschi (Marta); Stefano Dionisi (Monteiro Rossi)
Produzione: Jean Vigo int./ K.G. prod.
Distribuzione: Mikado
Origine: Italia, 1994. *Durata:* 104'.





" *Sostiene Pereira di averlo conosciuto in un giorno d'estate. Una magnifica giornata d'estate, soleggiata e ventilata, e Lisbona sfavillava* ".

Così inizia il romanzo di Tabucchi da cui - fedelmente - è stato tratto il film di Faenza.

"Sostiene Pereira" è l'intercalare-chiave della storia che ritma il racconto scandendo i capitoli in apertura e chiusura.

La vicenda è semplice, l'originalità sta nel modo di raccontare una storia semplice: quella di un giornalista cattolico, invecchiato, vedovo e solo, assediato dal pensiero della morte, amoroso traduttore di narrativa francese e amante della cultura; uomo onesto ma atono che rimane (o tenta di rimanere) estraneo al dramma collettivo dei "fascismi" europei anni trenta. L'incontro con due giovani militanti antifascisti quasi costringe Pereira, dapprima scettico ("*Io non parteggio, non voglio guai, non sono né dei vostri né dei loro*") a guardare la realtà di violenza di repressione e di censura.

Pereira a poco a poco approda alla consapevolezza del dovere di ciascuno di reagire.

Il film - forse sacrificando un pò, rispetto al romanzo, le altre figure - ruota attorno al personaggio principale Mastroianni-Pereira che rappresenta la vera cifra stilistica del racconto con una interpretazione che da vale da sola il film stesso. Il dovere di reagire, di cui parlavamo poco sopra, riguarda nella vicenda di Pereira una vera e propria necessità di sopravvivenza e rappresenta il conflitto tra la vita della libertà e la morte dell'oppressione. La "rinascita" morale e intellettuale del protagonista è sottolineata e resa visibile da una vera e propria mutazione anche fisica di Mastroianni: se nella passività distratta Pereira era vecchio, grasso, ansimante, assente, torpido, spaventato dalla morte come pure dalla resurrezione della sua (troppa) carne, nella reattività fattiva dimagrisce, smette di portare il giacca e cappello e, con passo sicuro, si incammina tra la gente verso una vita diversa.

Da un certo punto di vista "Sostiene Pereira" è un film didattico: insegna a riconoscere un regime dittatoriale che non si instaura con colpi di stato, ma - lentamente - si insinua sotto l'apparenza della normalità; fa capire che certi meccanismi autoritari possono non essere avvertiti dai cittadini distratti; evidenzia la pericolosità di una autocensura peggiore della censura e chiarisce le responsabilità che ognuno porta nella perdita della libertà.

Qualcuno ha detto che, forse, una foto ammonitrice di Pereira-Mastroianni sarebbe da tenere sulla scrivania perché se le cose buttassero nel senso voluto dalla P2 - come ci capita di paventare nei momenti di pessimismo - ci sarà bisogno di giornalisti in grado di "sostenere" un diverso punto di vista.

Come si comporterebbe la gente e come ci comporteremmo noi stessi di fronte a una nuova marcia su Roma? O di fronte all'avvento di uno stato di polizia etichettato "socialismo reale"? O al diffondersi di una criminalità legittimata simile a quella che portò al fenomeno dei *desaparecidos*?

L'indifferenza di Pereira che sulle prime sembra ingiustificato distacco forse è proprio dovuta al fatto che Pereira - ingenuamente - non ha mai pensato di poter perdere la libertà fino a quando - oltre al resto - scopre che perfino la sua amata letteratura parla un linguaggio politico; che non esistono in un giornale territori neutrali e che non si può rimanere a lungo "indifferenti", a rischio di diventare complici.

E infatti quando le cose precipitano Pereira reagisce e sarà proprio attraverso il giornale e il "gioco" dell'informazione che attuerà la sua vendetta riscattando la passata "pesante indifferenza" e trovando (anche) la sua libertà.

g. stefano messuri